

Castrovillari, l'assessore D'Atri chiarisce l'origine della cascata di liquami che da mesi inonda le pendici del colle del Santuario

Nessuna falla: solo il malfunzionamento d'una pompa

Negli ultimi giorni la perdita è aumentata in modo esponenziale

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Solo una perdita. Sullo sfondo c'è il funzionamento del bypass fognario del Rione Civita. Da oltre due mesi presenta delle anomalie che sono state poste in risalto, non solo dalle segnalazioni dei residenti, ma anche dai cittadini domiciliati dalla parte opposta del collettore, vale a dire nella zona di contrada Letticelli. Proprio ad est del Canal Greco è facile notare gli effetti negativi di un sistema che, a detta dell'assessore,

Dario D'Atri, non presenta «Nessuna falla nella condotta fognaria», ma solo una «Fuoriuscita dovuta ad un malfunzionamento di una pompa». D'Atri è andato «Personalmente sul posto con i tecnici comunali per avere conferma di quanto già di mia conoscenza». La rete fognaria della città sarebbe «una delle nostre priorità d'azione quotidiana del governo del territorio così come i numerosi interventi per sistemare l'assetto idrogeologico della città, come testimoniano i recenti interventi di riqualificazione e ripristino della strada di accesso alla Madonna del Castello e del consolidamento del costone che aveva ceduto negli anni passati impedendone la transitabilità». La «Civita» come tut-



Solo il malfunzionamento d'una pompa. Una cascata viene giù dal bypass fognario

to il resto della città è al «centro» ha concluso – delle nostre attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi». Da sottolineare che ieri, alle 14, la fuoriuscita era particolarmente copiosa e che, dai dati e dai documenti video fotografici, fino a qualche settimana fa la problematica è emersa soltanto nelle giornate di pioggia. Gli ultimi avvenimenti, però, descrivono una situazione molto complessa, almeno quella che è possibile notare ad occhio nudo, ed i domiciliati della zona s'aspettano un intervento immediato, fatto anche da progetti importanti necessari per sanare una ferita che si trascina da troppi anni. Chiaro che la diversità di venute necessiterebbe di un approfondimento

da parte delle autorità giudiziarie, l'unica deputata a valutare correttamente lo stato dei luoghi ed il funzionamento del collettore. La stazione di sollevamento – va ricordato – venne costruita a giugno del 2012, ossia dopo qualche mese dal crollo del costone est che domina il santuario della Madonna del Castello. Tutta l'area presenta importanti fenomeni erosivi, alcuni frenati opportunamente con l'ultimo intervento di consolidamento, mentre altri, come quello a ridosso del complesso delle Pentite, presenta questa perdita che sarebbe opportuno riparare celaramente o, magari, cercare i necessari passaggi che devono condurre tutti verso il suo potenziamento.